

ARCHIVIO
STORICO
LOMBARDO

Serie IX
Vol. III
Anno 1963

G. L. BARNI

I Molini
nel
Milanese

da : I MOLINI NEL MILANESE , fino al
Liber Consuetudinum Mediolani
anni MCCXXVI

CAIRATE
LOMBADE

I Molini
sull'Olona

Io

I046omissis
Fra i beni che Arnolfo chierico e notajo della Chiesa milanese, vendeva a Pietro Bonizo, prete decumano, figurano sia pure, come pertinenze generiche i MOLENDINA, cost pure avveniva per il lascito compiuto da Garibaldo a favore di S. Ambrogio di Milano nell'Aprile del I046

II4Iomissis.....
Una prima sentenza del II4I coinvolge anche i problemi dei diritti di dominato (Io) ; infatti nella controversia che si svolge tra FIORE prevosto della Chiesa di S. Bartolomeo in Bosco e BONIFACIO da CAIRATE , questi diceva che il molino era costruite sul vigno di LONATE, sul quale viganò Bonifacio stesso vantava i diritti in rapporto alla quota di DISTRICUM che egli teneva sul luogo; perciò ora chiedeva la distruzione di quel molino sia perchè nuovo, sia perchè gli causava danni allagando i suoi prati.

402

Il prevosto si opponeva a quella distruzione del molino affermando che questo era stato fatto costruire dal viganò da OTTO da CASTIGLIONE, qui fuit sominus totius loci de Lonate.

La controversia toccava quindi anche gli aspetti del DOMINATUS IOCI che sono stati a suo tempo studiati dal Bognetti (2°) .

In conclusione ascoltati i testi, il console milanese Bordella, stabilì che il molino non venisse distrutto e restasse dov'era, ordinando ai Canonici della Chiesa di S. Bartolomeo al Bosco di risarcire i danni che Bonifacio dovesse veramente subire sulla sua terra.

Ma le avventure del prevosto Fiore, non dovevano finire ; sette anni dopo egli si trovava di fronte a Gregorio, giudice e console di Milano, perchè i villani della Badessa Daria del Monastero di S. Maria di Cairate avevano rotto la chiusa di un molino col pretesto che quel molino era costruito su terra viganò del monastero e dei villani stessi (3°) ; malgrado le proteste della badessa e dei suoi villani il console accolse le domande del prevosto, in quanto costui potè provare con testimoni che la chiusa in questione esisteva da lungo tempo non sola, ma che il molino, fuise de senioribus de Carono.

II48

Anche qui giocano a favore della canonica e il lungo tempo trascorso ed il derivarne il possesso da DOMINI IOCI.

I202omissis.....
In un atto del I202 (4°) merita qualche attenzione la Chiesa di S. Bartolomeo al Bosco, da noi già vista , nella persona del suo Prevoste ANSEIMON, aveva in affitto da Adamo da

Cairate un molino sul fiume Olona e voleva recedere da questa locazione basandosi sul fatto che nel contratto originale vi era soltanto la clausola che " eo tempore quo ipsa ecclesia illud molendinum dimitteret, ipsa ita bonum et bene preparatum dimitteret ut erat tempore conductionis ". (nel temp in sui la stessa chiesa abbandonasse eventualmente quel molino, lo abbandonasse così a posto e bene in ordine come era nel tempo dell'affitto.) Dall'altra parte Adamo obiettava che tale recesso non poteva avvenire EO INVITO e che quindi egli non era disposto ad accettare la REFURATIO.

I consoli di Milano diedero ragione al pre-
vosto ANSEIMO : ma più che i motivi giuridici della sentenza vorremmo comprendere qualche cosa d'altro.

Un molino rappresentava un buon reddito economico : come mai il Preposito di S. Bartolomeo voleva abbandonarne la consunzione ? Possiamo avanzare l'ipotesi che l'affitto fosse divenuto troppo gravoso (noi non ne conosciamo le condizioni), ma se ciò fosse bisognerebbe cercarne le cause e nei numerosi nuovi molini o in una ripresa di pretese dei DOMINI LOCI verso l'esclusiva della macinazione; ma forse è più facile pensare che la guerra in corso nel 1201 e nel 1202 si svolgeva specialmente nella zona occidentale di Milano rendendo quasi inoperoso il molino in questione e quindi economicamente non redditizio. Ciò spiegherebbe anche l'opposizione di Adamo che mal si comprenderebbe se gli fosse stato possibile affittare facilmente ad altri il molino o sfruttarlo direttamente in modo da averne un reddito. Il recesso unilaterale della Cheisa di S. Bartolomeo era stato evidentemente calcolato anche in base a questi avvenimenti.

.....momissis..... GIAMLUIGI BARNI

-
- 10) G. MANARESI, Gli atti del Comune di Milano, Milano, 1919 n.7, pag. 12, dicembre 1141
- 20) G. P. BOGNETTI, Sulle origini dei Comuni rurali nel medioevo; Pavia 1926, pag. 112 e appendice p. XIII n.62
- 30) G. MANARESI = Atti citato n/17 pp.27/28 18 Novembre 1148
- 40) G. MANARESI = Atti citati n.245 p. 345 20 Aprile 1202